BRICKS | TEMA

Le tecnologie come strumento formativo per la musica a scuola

a cura di:
Annalisa Spadolini, Federica Pilotti

musicaascuola, competenzamusicale, musicaetecnologia, lamusicaunisce

Le tecnologie come strumento formativo per la "Musica a scuola"

Non c'è niente di innaturale nella tecnologia, al contrario farne uso è uno dei fattori chiave che ci rende umani
Sloman, Fernbach

La musica oggi a scuola

Cosa accade alla musica a scuola quando diventa praticamente impossibile cantare, respirare e suonare insieme, manipolare i suoni con i compagni, utilizzare il proprio strumento o il proprio corpo sonante e ritmico, donando all'altro le proprie sensazioni ed emozioni non filtrate da uno schermo? Come è possibile ascoltare i suoni del paesaggio e partecipare dal vivo a concerti, spettacoli teatrali, performance artistiche interdisciplinari al tempo del Covid-19?

È pensabile un cambiamento di paradigma che veda nel respiro e nella materialità della musica pratica, l'unico mezzo per vivere ed insegnare la musica a scuola?

Nell'anno scolastico 2019-2020 le scuole italiane nel periodo del lockdown hanno reagito in modo eccellente alla sospensione delle attività musicali in presenza.

Si è verificato, in quel periodo, nel sistema scuola, un processo di grande sensibilità e di impegno per non interrompere il contatto e le attività con i ragazzi. Soprattutto i docenti di musica hanno lavorato sui bisogni, hanno sperimentato e ricercato, hanno raccolto evidenze sull'efficacia e sull'utilità delle azioni messe in atto nella Didattica a Distanza. Gli insegnanti hanno impegnato il loro tempo con disponibilità e passione nel fornire contributi creativi, con l'apertura mentale, l'umiltà di accogliere tutto ciò che di particolare, innovativo poteva venire dall'utilizzo delle tecnologie per la musica. Nel periodo di isolamento forzato abbiamo assistito ad una accelerazione delle iniziative di formazione e al bisogno di rivedere pratiche didattiche gerarchiche e disattente.

Tutto questo movimento dal basso con l'impegno delle istituzioni formative da moltissimi anni impegnate nella ricerca, hanno dato speranza ai docenti che nel corso dei mesi di chiusura delle scuole si sono sempre più convinti di poter capitalizzare le sperimentazioni con la certezza che le attività in presenza sarebbero iniziate nel nuovo anno scolastico con rinnovate competenze.

La forza e la determinazione, la passione e l'impegno messo nelle pratiche didattiche musicali a distanza sono state ampiamente documentate all'interno del portale "La musica unisce la scuola"promosso da INDIRE in collaborazione con il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti[1].

L'iniziativa si è svolta interamente on line ed è nata dal bisogno di non interrompere la rassegna musicale nazionale organizzata dal Ministero dell'Istruzione, che, per 30 edizioni precedenti, in presenza, ogni

[1] Il portale è raggiungibile al link https://lamusicaunisce.indire.it/

anno in una Regione diversa, aveva visto la partecipazione di centinaia di orchestre, cori ed ensemble musicali scolastici.

Con l'iniziativa "La musica unisce la scuola" si è voluto dare la possibilità alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di condividere le attività musicali poste in essere e realizzate con modalità a distanza e offrire un luogo di riflessione, attraverso webinar formativi (ne sono stati organizzati ben 32 in una intera settimana) su pratiche didattiche innovative relative all'apprendimento musicale a scuola.

Tale possibilità sia di produzione che di formazione è stata estesa anche ai giovani studenti e ai docenti autori e interpreti che durante il periodo di chiusura degli istituti scolastici hanno scelto di inviare autonomamente il loro contributo.

Un movimento di suoni, colori, ambienti, progetti, pratiche didattiche di forte impatto emotivo e contributi di qualità eccellente (ne sono stai inviati più di 3000 sia dagli Istituti che dagli studenti) che hanno permesso di mettere in atto, diffondere e condividere buone pratiche a sostegno dei processi d'innovazione per il nostro sistema scolastico.

La partecipazione poi degli artisti, solisti e prime parti delle più importanti orchestre italiane, cantanti e musicisti professionisti che hanno anche loro inviato i loro contributi con messaggi di vicinanza e di solidarietà hanno impreziosito e creato un vero collegamento tra la scuola e il mondo delle produzioni artistiche, segno di osmosi profonda e di unione di intenti per una testimonianza futura.

Cosa è poi successo? Arrivano dalle scuole, nell' avvio dell'a.s. 2020/2021, segnali allarmanti. Le scuole stanno rinunciando alle attività musicali, alle attività laboratoriali, alla musica d'insieme, perché i protocolli di sicurezza Covid-19 sono stringenti e se bisogna sacrificare qualcosa sono le pratiche laboratoriali d'insieme le prime a saltare.

Ma non di soli protocolli sanitari si tratta, protocolli necessari per preservare la salute, primario ed assoluto bene comune.

La musica a scuola trova resistenze, per lo più dettate da radicati preconcetti. La musica è scomoda, crea disordine, confusione, e i ragazzi, quando suonano, cantano, sono liberi di esprimere quella parte di sé molto spesso inascoltata anche e soprattutto dalle pratiche didattiche "in presenza". La musica scardina certezze ed è sempre stata osteggiata perché insegna a trasgredire nella creatività.

Tuttavia, a nostro avviso uno è l'aspetto che sembra essere determinante ed è quello culturale, la musica è stata a lungo considerata un'esclusiva per le elite: "*Tu non puoi cantare o non puoi suonare perché non sei portato"*, perché non hai dentro "*l'animo del musicista*" e poi, ancora, la musica come tutte le arti a scuola è ancora considerata un *enterteinment* ovvero qualcosa che provoca benessere ma distante dalla vera realtà educativa e formativa dei nostri ragazzi. È anche su questi pregiudizi e ignoranze che i divieti in questo periodo, sembra che colpiscano dove è più facile centrare il bersaglio perché è inutile che ipocritamente lo nascondiamo: le discipline non sono tutte egualmente importanti nella scuola italiana e il concetto di "competenza e creatività", il dialogo fra le discipline in pari dignità, la condivisione reale di percorsi interdisciplinari, sono ancora disattese nelle pratiche didattiche scolastiche.

Per le neuroscienze la musica risulta, infatti, una disciplina fortemente educativa, che sviluppa capacità di risoluzione dei problemi, capacità di pensiero divergente, aiuta a sviluppare le cosiddette soft skill che sono ormai considerate prioritarie competenze da sviluppare nel terzo millennio.

La musica è un grande veicolo di conoscenza, senza dubbio, ma anche un viatico di educazione alla convivenza civile: le regole musicali e le norme, e anche il modo di essere, di prepararsi, di agire, e di donare che hanno i musicisti, aiutano a creare una cittadinanza evoluta. Il senso di "lavorare con le arti" è riuscire attraverso un'esperienza di pratica creativa a sviluppare competenze e relazioni sociali che innescano comportamenti esemplari nella società in cui esse agiscono. I musicisti sono abituati a lavorare insieme, a "praticare la ritmica dell'ascolto e della partecipazione, dell'attesa. All'interno di una società musicale, che lavora insieme, ogni individuo è responsabile del proprio apporto alla realizzazione del bene comune.

Il Ministero dell'Istruzione, recependo questi pericolosi segnali di chiusura, ha cercato di rimediare alle allusioni che sembrassero derivare da giudizi di ricercatori scientifici disattenti e poco sensibili, ha dato risposta alle numerose richieste di aiuto che arrivavano dai docenti nel momento in cui la scuola, proprio nelle attività artistiche decideva di bloccare, congelare pratiche consolidate da anni.

Attraverso il nuovo Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri -Piano triennale delle arti 2020-2022 saranno stanziati finanziamenti (6 milioni di euro) da destinare alle scuole di ogni ordine e grado per le attività artistiche e per organizzare a livello nazionale attività formative di disseminazione nei territori.

È chiaro che questa schizofrenia fra le norme e l'autonomia delle scuole, fra l'attività legislativa e normativa e la effettiva accoglienza nella pratica scolastica, risente di anni e anni di politiche scellerate e non ecologiche. Non bastano le norme per cambiare una mentalità culturale. È doloroso assistere ancora una volta alla mancanza di politiche di accompagnamento e di disseminazione, di informazione da parte di chi governa i processi. È triste assistere alla stanchezza di chi vive la scuola ogni giorno con sempre più difficoltà. Non è più possibile tollerare questa mancanza di visione sistemica e ampia. La scuola ha bisogno di formazione ampia, continua e di qualità per i nostri docenti e per chi vuole intraprendere questa professione. La scuola ha bisogno di ambienti di apprendimento innovativi. Si tratta di un imperativo morale per quanti – politici, amministratori, Dirigenti – si trovino nella scomoda posizione di dover prendere decisioni importanti che riguardano "gli altri". È essenzialmente una "questione di democrazia", in quanto investe la possibilità dei cittadini di comprendere e controllare i processi decisionali dai quali dipende il loro benessere e la loro stessa vita.

Musica a scuola e tecnologie

Fare musica permette di mettere le conoscenze e le abilità in "azione". Il "fare musica", per sua propria natura e definizione, è sviluppo di competenze.

Gli strumenti musicali sono macchine autoriali, cose con cui si possono fare cose, sfruttare questo aspetto al meglio a scuola significa valorizzare l'esperienza e la dimensione laboratoriale.

Così si inseriscono le tecnologie nella musica, quali fattori ambientali facilitanti dell'apprendimento e della partecipazione. La tecnologia svolge sempre più un ruolo fondamentale, perché mediatore presente in maniera capillare nel contesto quotidiano, scolastico ed educativo[2], la tecnologia nella musica permette di trasformare i device in "strumenti" in classe, senza bisogno di altro, con gli stessi si riesce a riprodurre strumenti musicali, a lavorare sull' Ascolto, la Produzione e la Lettoscrittura.

Oggi l'insegnante si trova di fronte ad una grandissima sfida, quella di dover manipolare tecnologie complesse, variabili, sempre in continuo mutamento e rinnovamento. Ma è anche vero che mai come oggi il docente (se possiede le adeguate competenze) progettando può fare sempre di più la differenza per il suo studente, donandogli facilitatori per comunicare ed apprendere. E nella musica ciò vuol dire mettere in azione e sviluppare tutti gli aspetti della competenza musicale.

Esempi legati all'utilizzo nella scuola delle tecnologie sono sicuramente presenti nel progetto Musica a scuola, iniziativa che nasce da una collaborazione tra Indire (Istituto Nazionale Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) e il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica. Il progetto Musica a scuola è costituito da una piattaforma volta a documentare, promuovere e sostenere nel merito quelle buone pratiche didattiche in ambito musicale già utilizzate dai docenti di musica del primo e del secondo ciclo di istruzione; la piattaforma è una content curation di best practice on line, in cui molte delle lezioni proposte presentano, quali dispositivi di accelerazione di apprendimento, l'uso delle nuove tecnologie[3] .

All'interno del sito viene inoltre proposto un quadro didattico[4] che consente di progettare e valutare azioni formative attraverso la musica, quadro che in questo articolo arricchiamo con indicazioni di applicativi Free o Freemium per lavorare in classe nelle tre dimensioni della competenza musicale.

---

[2] F. Pilotti, La Tecnologia al servizio dell'inclusione scolastica: il framework concettuale, in M. Buccolo, F. Pilotti, A. Travaglini, Una scuola su misura. Progettare azioni di didattica inclusiva, Franco Angeli, Milano, 2022, pp 90-114.

[3] https://musicascuola.indire.it/index.php?action=buone_pratiche (selezionando nel "riferimento didattico" Musica e Tecnologie verrà proposta una selezione di buone pratiche che utilizzano le tecnologie per fare musica a scuola).

[4] Ferrari F., Pilotti F. (2018), Quadro didattico. Linee guida per la narrazione delle azioni didattiche musicali, INDIRE, https://musicascuola.indire.it/index.php?action=vedi_pagina&id=1422

COMPETENZA	ASPETTO	DESCRIZIONE ASPETTO	Applicativo
#ASCOLTO	**discriminazione percettiva**	sviluppo della capacità di discriminazione uditiva nella direzione cercata dall'azione didattica (es: discriminazione timbrica, rispetto ai suoni-timbri caratteristici di un determinato paesaggio naturale o musicale, discriminazione ritmica, melodica, armonica, ecc.)	discriminazione ritmica: https://4four.io/ https://play.google.com/store/apps/details?id=jp.radiumsoftware.arpie&hl=it&gl=US discriminazione melodica e armonica https://www.musictheory.net https://www.musicca.com/it
	interpretazione	sviluppo della capacità di "dare senso" in molti modi al suono/musica (o alla partitura), re-esprimendolo (traducendolo) con suoni/musiche, parole, immagini, gesti, ecc.	https://www.soundtrap.com/ https://www.incredibox.com/
	analisi	sviluppo della capacità di segmentazione (quali parti in questo tutto?) e di individuazione dei punti di collegamento (quali fili conduttori tra queste parti?); capacità di individuare i tratti pertinenti alle interpretazioni fornite intuitivamente per dare senso alle musiche ascoltate (quali-quanti aspetti, della struttura e dell'esecuzione del pezzo, giustificano le interpretazioni che i ragazzi ne hanno intuitivamente fornito?)	https://www.audacityteam.org/download/ https://musedlab.org/groovepizza https://123apps.com/it/
	comprensione	sviluppo della capacità di individuare nel brano concetti musicali chiave, trasferibili ad altre situazioni d'ascolto e di produzione; collegare le informazioni presenti all'interno del pezzo musicale con conoscenze che provengono da altre fonti; valutare il brano in base ai concetti musicali di cui è portatore	https://flat.io/ https://experiments.withgoogle.com/ai-duet
#PRODUZIONE	**esecuzione**	sviluppo della capacità di riprodurre un brano musicale già esistente restituendone consapevolmente le caratteristiche, con riferimento alle fonti scritte e alle diverse tradizioni esecutive; gestire le proprie dinamiche cognitive/corporee/emotive /relazionali nella performance in pubblico	https://musiclab.chromeexperiments.com/ https://123apps.com/it/ https://sonic-pi.net/

	improvvisazione	sviluppo della capacità di produrre musica estemporaneamente, in genere sulla base di un canovaccio predisposto o, nel caso di una formazione d'insieme, di regole condivise	https://semiconductor.withgoogle.com/ https://www.incredibox.com/ https://artsandculture.google.com/experiment/blob-opera/AAHWrq360NcGbw
	composizione	sviluppo della capacità di esprimere idee musicali *ponendo insieme-mettendo in forma*, mediante un codice di notazione, effetti sonori, motivi ritmici e melodici, accordi ecc	https://flat.io/ https://www.soundtrap.com/ https://www.apple.com/it/mac/garageband/ https://apps.musedlab.org/variation-playground/cards/britten/?
#LETTO SCRITTURA	**uso di una notazione analogica non convenzionale**	sviluppo della capacità di scrivere e leggere sequenze musicali avvalendosi di un codice di notazione, concordato nel gruppo classe o proposto dal compositore, in cui la forma del segno ha delle analogie con la forma del suono, così che l'una può rimandare facilmente all'altra; leggere e intervenire sulla forma d'onda utilizzando un programma di audio editing o una video-partitura grafica	https://musiclab.chromeexperiments.com/Song-Maker/ https://musiclab.chromeexperiments.com/Piano-Roll/ https://musiclab.chromeexperiments.com/Melody-Maker/ https://creatability.withgoogle.com/seeing-music/
	uso della notazione musicale convenzionale	sviluppo della capacità di scrivere, leggere e trascrivere la musica usando la notazione ritmica e melodica occidentale, nonché i simboli in uso per notare dinamiche, agogica e accordi, manualmente o con un programma di videoscrittura musicale	https://musescore.com/ https://www.musictheory.net/ https://flat.io https://www.musicca.com/it

Va considerato, però, che la sola tecnologia, come in ogni contesto, non solo scolastico, si può trasformare, se non controllata, in ulteriore ostacolo, perché consente l'accesso a conoscenze e saperi attraverso un proprio linguaggio, che potrebbe costituire un nuovo strumento, un ulteriore mezzo da controllare.

La tecnologia, quindi, impone di comprendere il funzionamento e le potenzialità degli applicativi scelti e utilizzati nella didattica dai docenti, che altrimenti rischiano di legarsi troppo a uno strumento che è soggetto ad invecchiare facilmente. La capacità di passare da uno strumento all'altro rende i docenti flessibili, insegnando loro ad andare a fondo al meccanismo delle cose, così da essere pronti a sostituire lo strumento una volta che si sia compreso il funzionamento degli stessi. La logica dei tools è quasi sempre la stessa, se compresa, al docente non farà troppa paura il cambiamento, non avrà timore a cambiare l'applicativo.

Utilizzare le tecnologie anche nel contesto musicale permette al docente di lavorare anche sulla propria crescita professionale nell'area della competenza digitale attraverso l'utilizzo di dispositivi quali ausili di potenziamento (accordatore on line, software di editing, LIM, tablet ...) o strumenti compensativi (bacchetta segna note, software di Comunicazione Aumentativa Alternativa...) dimostrandosi, così, la tecnologia, una palestra di dispositivi di allenamento di più abilità.

Annalisa Spadolini

annalisa.spadolini@istruzione.it

Ministero dell'Istruzione
Coordinatrice nazionale del Nucleo Tecnico operativo del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti presso il Dipartimento Istruzione del Ministero dell'Istruzione e referente nazionale delle attività formative per docenti di musica delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Ha collaborato alla stesura del testo del Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 60 -Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività - ed alla scrittura del Piano triennale delle arti (DPCM 30 dicembre 2017); attualmente lavora alla definizione dei relativi decreti attuativi. Musicista professionista, già docente di strumento, da anni coniuga l'attività di musicista a quella di ricercatrice, di formatrice e autrice di progetti nazionali ed internazionali. Componente per INVALSI dei Nuclei di valutazione per il sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico.

Federica Pilotti

federica.pilotti1@posta.istruzione.it

Architetto, docente di Tecnologia ad oggi comandato presso Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico dove si è occupata tra l'altro di alternanza scuola lavoro, apprendistato, ITS, e-learning, oggi alle Politiche Sportive Scolastiche. Cultrice di materia per la cattedra pedagogia e didattica speciale per l'integrazione, presso Roma Tre, "Esperta" per l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ITD) per la revisione della traduzione italiana del nuovo strumento di autoriflessione sulla competenza digitale degli insegnanti denominato "SELFIE for Teachers" basato sul quadro di riferimento DigCompEDU. Collabora con il CREMIT Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Innovazione e alla Tecnologia - Università Cattolica di Milano. Si occupa di Tecnologie per l'inclusione. Per INDIRE collabora al quadro didattico del progetto nazionale Musica A Scuola. Membro del Nucleo Operativo Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica- MIUR.